

1° marzo 2010 giornata di protesta degli
immigrati

MANIFESTAZIONE A FERRARA

ORE 18 PIAZZA DUOMO

Organizzazioni europee di immigrati indicano una giornata di sciopero e protesta per denunciare le gravi condizioni dei lavoratori immigrati nei vari Paesi europei ed in particolare in Italia.

- Come immigrati, come lavoratori dobbiamo denunciare i luoghi comuni, l'arrogante ignoranza che è alla base dei violenti attacchi razzisti., anche mortali, contro persone che vengono in questo Paese per lavorare.
- Il clima di odio fomentato da tante “brave” persone, che si nutrono di TV, le dichiarazioni volgari di esponenti del governo, ma soprattutto le leggi razziste che vanno sotto il nome di “PACCHETTO SICUREZZA” sono la diretta causa del pregiudizio razzista.
- L'impossibilità legislativa di tanti lavoratori di regolarizzarsi li rende più ricattabili, possono essere pagati poco o niente e non avendo il permesso di soggiorno diventano “clandestini” vittime della criminalità organizzata e/o della legge dello Stato che li può rinchiudere nei centri di detenzione per stranieri (C.I.E.). Alcuni di noi sono diventati “clandestini” dopo aver lavorato in regola e pagato le tasse in questo Paese per 19 anni!
- Infatti se perdiamo il lavoro perdiamo anche il permesso di soggiorno. Le nostre tasse, i nostri contributi, però, quasi sempre rimangono nelle casse italiane: infatti in Italia il 5% della popolazione è di origine immigrata ma contribuisce con ben il 9% agli introiti INPS e quindi alle pensioni di tutti.
- I nostri contributi lavorativi e culturali sono ignorati mentre TV e giornali associano intere etnie con la criminalità o con luoghi comuni come l'alto numero dei figli, mendicanti dei servizi sociali, approfittatori del servizio sanitario. Così gli immigrati non sembrano più esseri umani, e possono essere impallinati, come a Rosarno, con i fucili da caccia.
- C'è anche il fuoco continuo delle dichiarazioni dei vari Ministri, i regolamenti applicativi, le ordinanze amministrative: il tetto del 30% degli alunni stranieri, il divieto dell'iscrizione all'anagrafe, la possibile denuncia dei “clandestini” da parte dei medici o degli insegnanti, il divieto per la moschea, le norme igieniche per i phone center, per il kebab, per le residenze degli stranieri,

gli asili vietati ai figli degli irregolari, fino alle minacce di “rastrellamenti” dei vari Ku Klux Klan leghisti ... Spesso sono solo norme odiose e inapplicabili ma hanno un immediato effetto persecutorio e lasciano libero il singolo impiegato, il singolo funzionario di interpretare l'ordinanza (o l'umore) razzista del giorno e di peggiorare l'applicazione della legge vigente.

Il 1° marzo facciamo sentire la nostra voce, è ora di difendere i nostri diritti, i diritti di tutti, senza esclusioni e discriminazioni: i diritti non hanno colore, né provenienza geografica, i diritti sono inviolabili.

Innanzitutto il diritto di voto e il diritto alla cittadinanza: molte di queste discriminazioni sono possibili solo perché non abbiamo voce nella società in cui viviamo anche se abbiamo un ruolo importante nell'economia e nell'organizzazione sociale di questo Paese.

Cosa accadrebbe se 4 milioni di immigrati incrociassero le braccia per un giorno?

COORDINAMENTO IMMIGRATI FERRARA: Associazione Cittadini del Mondo, Associazione ADID di Copparo, Associazione Mondo di Cento, Portoamico di Portomaggiore, Associazione Immigrati di Sant'Agostino, Hermanos Latinos, Associazione Sunflowers

CGIL FERRARA–Ufficio Migranti

ARCI–FERRARA